

In merito al comunicato inviatoci da Margherita Pedinelli (sindaco di San Costanzo) e Filippo Sorcinelli (vice sindaco di San Costanzo) vorremmo gentilmente far notare i due commi dell'articolo 38 del decreto/legge "Sblocca Italia"

5. Le attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi di cui alla legge 9 gennaio 1991, n. 9, sono svolte a seguito del rilascio di un titolo concessorio unico, sulla base di un programma generale di lavori articolato in una prima fase di ricerca, per la durata di sei anni, prorogabile due volte per un periodo di tre anni nel caso sia necessario completare le opere di ricerca, a cui seguono, in caso di rinvenimento di un giacimento tecnicamente ed economicamente coltivabile, riconosciuto dal Ministero dello sviluppo economico, la fase di coltivazione della durata di trenta anni, prorogabile per una o più volte per un periodo di dieci anni ove siano stati adempiuti gli obblighi derivanti dal decreto di concessione e il giacimento risulti ancora coltivabile, e quella di ripristino finale.

6. Il titolo concessorio unico di cui al comma 5 è accordato:

a) a seguito di un procedimento unico svolto nel termine di centottanta giorni tramite apposita conferenza di servizi, nel cui ambito è svolta anche la valutazione ambientale preliminare del programma complessivo dei lavori espressa, entro sessanta giorni, con parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

A nostro modesto parere lo Sblocca Italia prevede il rilascio di un "titolo unico" (prima era suddiviso tra permesso di ricerca e concessione di coltivazione) dopo appena 180 giorni e non cinque anni.

A noi sembra, ma accettiamo ben volentieri smentite, che una volta concesso il titolo, sarà quasi impossibile bloccare le attività di ricerca. Dalle nostre informazioni ci risulta inoltre che nel 95% dei casi il Ministero dell'Ambiente dà parere favorevole alle valutazioni di impatto ambientale e quindi le perforazioni sono quasi automatiche. Non sappiamo quindi a cosa faccia riferimento i cinque anni segnalati nel comunicato degli amministratori visto che secondo la legge i tempi ci risultano questi:

a)rilascio del titolo: 180 giorni (art.38 Decreto Sblocca Italia);

b)rilascio della compatibilità ambientale per un eventuale progetto di ricerca: 150 giorni (art.26 comma 1 del Dlgs.152/2006)

Vogliamo certamente evitare "strumentalizzazioni dannose per i cittadini" ma a nostro avviso è proprio questo il momento di inserirsi nel procedimento, altrimenti dopo per un ente locale diventa del tutto inutile inserirsi, visto, tra l'altro che poi è una VIA nazionale sui progetti.

Noi invitiamo nuovamente le amministrazioni locali a prendere seriamente la questione non fra cinque anni, ma da subito. Anche perché il titolo unico, con la dichiarazione di pubblica utilità prevista nel Decreto Sblocca Italia, si porta dietro il vincolo preordinato all'esproprio.

Potremo approfondire insieme questi temi domani, mercoledì 5 agosto alle ore 21, all'incontro con Augusto De Sanctis previsto al circolo ARCI di Ponte Rio.

Cordiali saluti
Gruppo Fuoritempo

Mondavio, 4 agosto 2015